



CANDIDATO SINDACO ENZO BIANCO

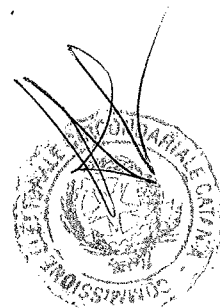
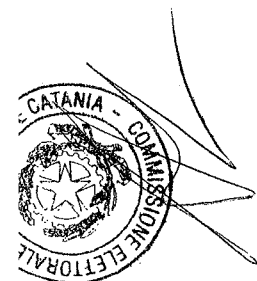
PROGRAMMA ELETTORALE E DESIGNAZIONE ASSESSORI

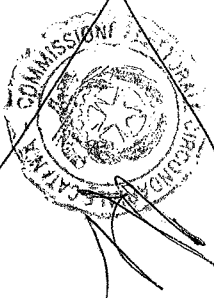
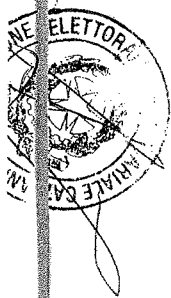
PROGRAMMA CATANIA +10


Nel giugno 2013, presentandomi con il programma Catania +10, i catanesi mi hanno eletto sindaco della città consegnandomi una sfida assai entusiasmante ma anche difficile. Ho voluto intendere il mio ruolo non solo come il capo dell'Amministrazione comunale ma come primo cittadino, come leader di una comunità. Sono andato spesso oltre le competenze dell'ente, svolgendo un'azione di stimolo e coordinamento delle tante realtà istituzionali, produttive, civiche che rivestono un ruolo importante sul nostro territorio. Un gioco di squadra indispensabile, che ho sostenuto - utilizzando la rete di conoscenze, l'esperienza e il prestigio personale - per risolvere problemi e varare progetti non solo di competenza del Comune.

In cinque anni, insieme alla mia squadra, abbiamo voluto prima di tutto che Catania ricostruisse una reputazione andata perduta, testimoniata non solo dalle tante visite di personalità e istituzioni - su tutte quelle dei Presidenti della Repubblica Sergio Mattarella e Giorgio Napolitano e dei Presidenti del Consiglio Paolo Gentiloni e Matteo Renzi -, né dal fatto che la città è tornata nel circuito decisionale del nostro Paese. Basterebbe infatti, semplicemente, fare un giro per Catania e notare quanti turisti affollano le nostre strade e i nostri ristoranti, o leggere i dati del *sentiment* positivo sulla città espressi social network e raccolti da numerose agenzie indipendenti, o ancora registrare l'aumento evidente delle navi da crociera già a partire dal 2015.


Eppure la fotografia di quello che abbiamo trovato nel giugno 2013, e che pian piano è venuto fuori, è impietosa e va brevemente illustrata.








Una macchina amministrativa non efficiente, con un'età media troppo avanzata che pesa soprattutto sul Corpo dei Vigili urbani, con molti dipendenti demotivati, alcuni volutamente indolenti, altri posti in ruoli sbagliati, un numero di dirigenti assolutamente insufficiente (a Bologna, con un numero analogo di dipendenti complessivi ci sono quattro volte i nostri dirigenti) e complessivamente una sensazione di disorganizzazione consolidata negli ultimi 10-15 anni. Per fortuna con molti casi di professionalità che noi stiamo valorizzando nella speranza che il loro esempio venga seguito dai colleghi. E solo in queste settimane abbiamo potuto bandire un concorso per 30 vigili urbani a tempo determinato.

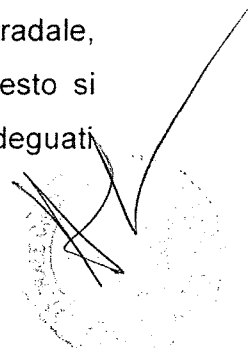


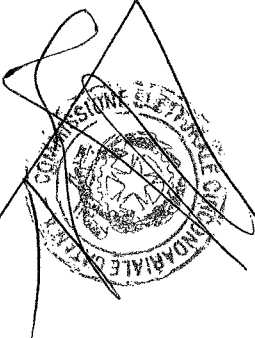
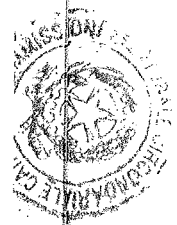
Abbiamo ereditato un Comune in pre-dissesto finanziario, con un piano di rientro voluto dalla precedente Amministrazione che in larga parte abbiamo confermato, tranne in alcune evidenti storture, ma che rappresenta una seria limitazione allo sviluppo del Comune. La situazione finanziaria che abbiamo trovato era molto pesante a causa delle scelte errate delle giunte di centrodestra, ma abbiamo avviato un'operazione per recuperare i fondi disponibili superando lo stallo: il contenimento della spesa con la diminuzione dei fitti passivi – che dà 7 milioni l'anno giungeranno entro il 2019 a 500 mila-, l'adesione al DL 35 che ha permesso al Comune di saldare debiti per 197 milioni di euro, in gran parte con imprese locali (e dunque nuovamente immessi sul mercato catanese), la volontà di puntare sui fondi europei con il Pon Città metropolitane e con un impegno forte, da troppo tempo non perseguito, per il reperimento dei tanti canali di finanziamento dell'Ue.




Il tutto si sintetizza con un numero: un miliardo e 440 milioni di euro. Sono risorse complessive che l'amministrazione comunale è riuscita a recuperare per la città grazie al Patto per Catania con 740 milioni, al Patto per la Sicilia 280 milioni, i 220 milioni di fondi stanziati per Corso Martiri della Libertà, Pon Metro 90 milioni, Po Fesr 42 milioni, Banda ultralarga dell'Enel 30 milioni, Bando su periferie urbane 18 milioni, Bando su impianti sportivi 3,7 milioni. Queste risorse permetteranno, oltre la realizzazione di fondamentali opere pubbliche, anche il recupero di posti di lavoro, ben 15mila.

Abbiamo trovato una città con un grave deficit di ordinaria amministrazione nel settore delle manutenzioni, mai programmate e sempre emergenziali, dal settore stradale, al verde pubblico, dagli impianti sportivi e agli edifici pubblici e scolastici. A questo si aggiunge un contratto per la raccolta e pulizia stradale che abbiamo ereditato, inadeguati








agli standard di pulizia e raccolta differenziati. La città continua a non essere sufficientemente pulita, salvo alcune zone.


Altro elemento, forse il più pesante, l'assenza di regole e l'eccesso di tolleranza verso violazioni e comportamenti anche gravi, a prescindere dalla categoria sociale e dal luogo, per la strada, a piedi o in auto, negli uffici, nella cura e pulizia della città. Piccole e grandi illegalità che colpiscono i cittadini onesti e deturpano la città: sporcare per strada, buttare la spazzatura a qualsiasi ora, parcheggiare in doppia e tripla fila (salvo poi scandalizzarsi se lo fa la persona accanto), montare una bancarella abusiva dove e quando possibile senza alcuna autorizzazione, senza buon gusto, senza alcun senso civico. Comportamenti che danno la cifra della città abbiamo trovato: sporca, demotivata, in affanno e passiva.

Catania è una giungla e la dobbiamo far diventare un giardino.

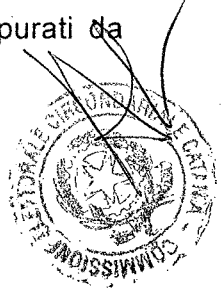


A questi problemi sotto gli occhi di tutti vanno poi aggiunti quelli celati e pericolosi che siamo riusciti per fortuna a scongiurare. Due grandi e inaccettabili speculazioni erano pronte a deturpare la città: il piano di via Del Rotolo-Lungomare e l'ennesimo parcheggio interrato con annesso centro commerciale in piazzale Sanzio. L'Amministrazione è intervenuta immediatamente e ha bloccato questi due progetti.

La città ha invertito un declino pericoloso e oggi vede un po' di "lustru", via via sempre di più, anche grazie alle tante iniziative avviate. E, come detto all'inizio, alla capacità di fare squadra a tutti i livelli: con la Prefettura, le forze dell'Ordine, la Magistratura per combattere le illegalità; con gli altri enti locali per far nascere e progredire il Distretto del Sud-Est Sicilia; con gli altri Sindaci per lo sviluppo del Cunes, il coordinamento delle città siciliane in cui si trova un sito Unesco, e della Città metropolitana, ancora purtroppo bloccata dalla Regione. Ma abbiamo lavorato anche con associazioni e società civile per il Lungomare liberato, per il decoro urbano, per favorire il mondo del volontariato. E abbiamo dato grande attenzione ai quartieri con un rapporto proficuo con i presidenti di Municipalità, come conferma il successo dell'istituzione della scuola superiore a Librino.




La volontà di rimettere in moto l'economia è dimostrata dal regolamento edilizio, fermo dal 1934, dalla variante del centro storico, da Pua e Corso Martiri, depurati da






alcune derive cementificatrici e con la garanzia di trasparenza prima che ogni singolo progetto venga approvato.




In questi anni abbiamo avuto la capacità di trasformare la Cultura in uno straordinario motore di sviluppo e le presenze turistiche in città e a Castello Ursino per la mostra in particolare di Picasso lo dimostrano. Abbiamo dimostrato attenzione ai più deboli e al sociale, con il salvataggio degli asili nido, oggi addirittura con le rette abbassate.

C'è inoltre da essere orgogliosi di come la città abbia mostrato la sua faccia migliore al mondo durante gli sbarchi dei migranti: competenza, professionalità, impegno dei volontari, umanità, tutte qualità che hanno avuto un riconoscimento anche internazionale con l'assegnazione della sede Frontex a Catania.




Questa città sta tornando ad essere una comunità, come dimostrano decine di migliaia di cittadini, famiglie, donne, uomini, bambini e anziani, si riappropriano del lungomare liberato in una domenica ogni mese di festa e di gioia. O del Porto la cui apertura alla città è già avviata con successo.

Ci sono straordinari progetti che hanno cambiato il volto di Catania. Abbiamo sbloccato i cantieri della Metropolitana fermi da anni con un cronoprogramma preciso: a dicembre del 2016 abbiamo aperto la tratta fino a piazza Stesicoro e nel 2017 la linea arriva fino a Nesima. Fra pochi mesi apriranno altre due stazioni, fino a Monte Po', mentre è già stato avviato il cantiere che da Nesima porterà a via Palermo passando per piazza Dante e Piazza Palestro. Infine nel 2022 arriverà fino a Misterbianco e all'Aeroporto, e Catania sarà la città in Europa con il migliore rapporto tra numero di abitanti ed estensione della Metropolitana.



La nostra città potrà finalmente avere una rete fognaria completa. Oggi scarichiamo l'80% a mare o nel terreno e per questo siamo andati incontro a un'infrazione delle regole europee. La nostra Amministrazione ha recuperato a tempo di record il progetto per il depuratore e la rete, siamo l'unico comune in Sicilia non commissariato da Roma e ci prepariamo a utilizzare un finanziamento già stanziato di 213 milioni per arrivare poi a un totale di 500, con i quali potremo realizzare un'opera fondamentale, sia per il lavoro che ne consegue che per la qualità della vita.







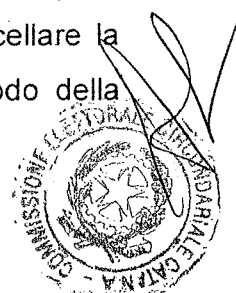
Un grande progetto integrato per le infrastrutture ha ricevuto i complimenti del ministro Delrio, al quale abbiamo presentato, ricevendo rassicurazioni su finanziamenti e realizzazione, le iniziative che si svilupperanno tra Aeroporto (seconda pista e stazione ferroviaria), Porto (nuova darsena, riqualificazione diga foranea e adeguamento antisismico di tutte le strutture), Nodo ferroviario (interramento raddoppio con il salvataggio del centro storico e linea veloce Giarre-Acireale-Catania) e Interporto.

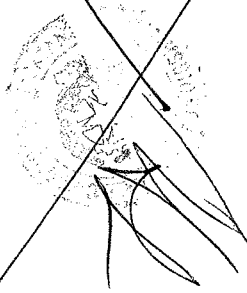
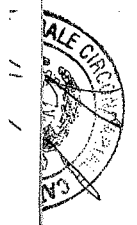
Guardare con ottimismo al futuro è sempre stato nel mio modo di essere. Oggi - con le grandi potenzialità e i grandi progetti che abbiamo pronti e con il superamento di questi anni duri e pieni di problemi - essere ottimisti diventa un dovere.


Catania ha fatto passi avanti evidenti. Ma ancora molto si deve fare. Non a caso il programma elettorale con cui mi sono candidato nel 2013 si chiamava Catania +10: avevo la consapevolezza che un progetto ambizioso avrebbe dovuto avere un orizzonte temporale di 10 anni. E con quella prospettiva i catanesi hanno voluto darmi fiducia.

Nel secondo mandato completeremo tutto ciò che abbiamo avviato in questi anni: la metropolitana; un Patto per il lavoro, la legalità e la coesione sociale e territoriale con il mondo produttivo e sindacale; la seconda pista dell'aeroporto che lancerà lo scalo catanese nei grandi circuiti intercontinentali; il completamento di corso Martiri della Libertà i cui primi cantieri saranno completati tra pochi giorni, sanando una ferita lunga 60 anni; la pedonalizzazione permanente del lungomare dopo il completamento di viale Alcide De Gasperi; l'arrivo dei prossimi mesi di 90 nuovi autobus già acquistati con il Pon Metro; la spina verde ed il completamento degli orti urbani di Librino; la ristrutturazione che si concluderà fra pochi mesi del Palazzo di cemento con la creazione di 100 alloggi di edilizia popolari; una raccolta rifiuti efficiente; la possibilità di bandire concorsi per dipendenti e vigili urbani; la realizzazione di misure per attenuare il disagio sociale; la pianificazione delle manutenzioni non più in logica di emergenza; il completamento del progetto Comune amico per una pubblica amministrazione trasparente, efficiente e vicina al cittadino.

Negli anni 2000 le amministrazioni dei centrodestra sono riuscite a cancellare la rinascita della città raggiunta durante la mia precedente sindacatura nel periodo della








cosiddetta Primavera catanese, portando la città sull'orlo del dissesto finanziario, senza luce anche figurativamente, con tutti i parametri della qualità della vita ai minimi storici e senza credibilità nazionale. Non possiamo ripetere quella esperienza.

Cinque anni fa abbiamo iniziato un programma che non prevedeva qualche "aggiustamento" della città ma un cambiamento radicale, vero, profondo. Servono altri 5 anni per completare l'enorme lavoro avviato e rendere finalmente stabile e ridente il futuro di Catania.

ASSESSORI DESIGNATI

- 1) GIANLUCA COSTANZO NATO A CATANIA IL 23/10/1987
- 2) ANTONINO EMANUELE MANNINO, NATO A CATANIA IL 28/04/1976
- 3) ORAZIO ARANCIO, NATO A CATANIA IL 15/11/1967
- 4) ERSILIA SAVERINO, NATA A PALERMO L'8/11/1958



Vincenzo Bianco


(Firma del candidato alla carica di sindaco)

AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA DEL CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO

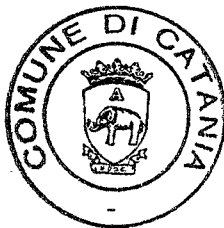
A norma dell'art. 21, comma 2, del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, certifico vera ed autentica la firma, apposta in mia presenza, alla sopraestesa dichiarazione del programma elettorale e degli assessori designato, dal Sig. **Bianco Vincenzo** nato a **Aidone (En)** il **24.02.1951** domiciliato in **Catania, via Vincenzo Giuffrida 65**, della cui identità personale sono certo per identificazione mediante

COMPOSIZIONE PERSONALE

Il sottoscrittore è stato preventivamente ammonito sulla responsabilità penale nella quale può incorrere in caso di falsa dichiarazione.



Catania, li 14 MAG. 2018



Il Segretario/Direttore Generale
Dott.ssa Antonina Liotta

Liotta Antonina

E' Copia conforme all'originale
DETENUTO IN QUESTO UFFICIO

21 MAG. 2018



La Responsabile P.O. - C.E.C.I.
Gracia ALESSI